

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24...

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea...

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. - Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovocchio presso il rivenditore giornali, n. 31.

Udine, 28 febbraio

Dai bollettini militari e dalle notizie dei Giornali austro-ungarici è assai difficile arguire il vero stato delle cose riguardo l'insurrezione...

Oggi, in rapporto coi fatti dell'insurrezione, abbiamo da Costantinopoli che il Sultano ha ordinato l'invio di dodici battaglioni nel sangiacato di Novibazar...

Frattanto i diari seguitano a disputare circa la maggiore o minore probabilità di un prossimo conflitto tra la Russia e l'Austria-Ungheria...

La cosa in Irlanda vanno ognor peggiorando, e si moltiplicano i delitti agrari. Or per le molteplici difficoltà nell'applicazione del Landact...

La cosa in Irlanda vanno ognor peggiorando, e si moltiplicano i delitti agrari. Or per le molteplici difficoltà nell'applicazione del Landact...

traddizioni senza numero. Ma se non è dato a noi di credere serie le odierne speranze dei Moderati, quello che è da rimarcarsi con qualche compiacenza...

Quindi ci piace riportare nella sua integrità questo giudizio, lasciando i commenti facili a farsi dai Lettori alla semplice osservazione che lo scrittore di esso è l'on. Bonghi.

Ecco le parole di lui: « Ed i moderati son quelli, che si trovano in peggior condizione di tutti. Nelle ultime elezioni generali, il paese mostrò d'essersi alquanto voltato in lor favore... »

« Non mai un partito, dopo aver retto per più anni lo Stato con sufficiente fermezza, e con pari successo nei punti di maggiore importanza, s'è mostrato più sconnesso e sconclusionato e fiacco ed incerto nella opposizione... »

« Ed i moderati son quelli, che si trovano in peggior condizione di tutti. Nelle ultime elezioni generali, il paese mostrò d'essersi alquanto voltato in lor favore... »

« Non mai un partito, dopo aver retto per più anni lo Stato con sufficiente fermezza, e con pari successo nei punti di maggiore importanza, s'è mostrato più sconnesso e sconclusionato e fiacco ed incerto nella opposizione... »

« Il paese non sa che cosa essi farebbero, invece di quello che si fa e che probabilmente gli spiace. Nessun interesse nel paese può contare stabilmente, sicuramente sopra di loro, non già perchè ve ne sia nessuno che diffidi della loro lealtà ed onestà... »

« A questa debolezza del loro indirizzo d'idee, s'è aggiunta a mano a mano un grande allentamento del vincolo di parte, che gli univa. Si può dire, che non sono più un partito, quantunque siano pure una congrega di persone, che non solo meritano rispetto, ma l'hanno l'uno dell'altro e l'accordano nei principali indirizzi... »

« E negli ultimi tempi, non hanno rifiuto di dire, almeno alcuni dei loro principali uomini, che avevano pur bisogno di assimilare a sé i partiti diversi dal proprio per ingrossarsi; il

che ha fatto loro smarrire ogni propria isononia, e gli ha scemati di credito per ciò, che la prontezza mostrata da loro ad unirsi cogli altri, non era corrisposta da nessuna prontezza negli altri di farne del pari, essendo questa disposizione di spirito, così ovvia in quelli che stanno di sotto, come rara in quelli che stanno di sopra... »

« Non c'è forse concetto in questi ultimi mesi od anni, che ha data occasione a un maggior numero d'insulsaggini di quello della trasformazione dei partiti; e i moderati non ne hanno detto meno degli altri. Il paese molle di sua natura, e che gli ha, come partiti, in uggia tutti, le ha favorite. Il vero è che nessuno ha definito bene a sé ed altrui, che cosa questa potesse essere e con che criteri dovesse farsi: aveva, pare, ad essere una cucina come quella di Fra Ginepro, che gittò insieme nel caldaio ogni cosa comprata al mercato, e non v'ebbe porco in terra di Roma che ne volesse mangiare... »

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Fanfulla scrive che il senatore Lampertico ha dichiarato che per motivi di salute non intende accettare la nomina di relatore per il progetto di legge sullo scrutinio di lista.

Imola. I delegati di varie associazioni socialiste dell'Emilia e delle Marche si sono radunati ad Imola per mettersi d'accordo sulle prossime elezioni.

Palermo. È qui atteso prossimamente il granduca Vladimir, fratello dello czar. Alloggerà nel palazzo del duca di Aumale.

Parma. Alla cavalcina mascherata alcuni ufficiali dell'esercito, vestiti da pierrots, furono assaliti da parecchi borghesi.

Ne nacque un serio parapiglia. C'è apprensione grandissima per il timore di un altro scontro.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La Politische Correspondenz reca alcune notizie, avute da Ragusa, intorno allo stato e alla condizione delle truppe. Uno dei più gravi ostacoli, contro cui ha a combattere l'amministrazione militare, è la difficoltà di procurare il sufficiente numero di cavalli ed animali da soma atti a sopportare le fatiche che s'incontrano fra quei dirupi.

io non capisca? Non sapevi forse chi m'era io?... Ah! perdio, l'amore ingenuo, il puro amore della fanciulla che s'appoggia a voi, della ragazza che tutto ignora, che dice: « Io son tua, io non ho un passato, nessuna rimembranza! io t'amo! io sono un nulla, fa di me una donna, plasmami a tuo talento! fa che sia fiera d'esser tua! », era ben questo l'amore che avrei voluto darti. Non importava che io fossi stata la figlia della San Gervasio, non la raccogliitrice di fiorellini, che non voleva esser la tua amante, poiché ella t'amava più delle altre; non importava fossi stata la modella che si prende a nolo un tanto all'ora; non importava fossi Matilde la piccina! — Ma, pur troppo, Paolo, la tua mano è ben destra a stracciare un cuore di donna! — E male quanto tu mi dicesti! Il dovere?... Tu sei un crudele! No! io non era la fanciulla abbandonata; io ti diedi tutto, la vita, la mia vita, e quanto mi restava di speranza dopo tanti dolori. Ed ora tu rammarichi, tu cerchi! Tu hai sete di altro! Ah! una parola ancora, e tu mi insulteresti! Su, su, va, cerca sempre qualcuna che t'ami. Io t'amai, più che qualunque. Ma io sono di quelle che si abbandonano — imperocché giammai mi vendetti — io non sono di quelle

già in gran parte comperati nel Litorale istriano, dalmato e sulle isole. L'approvvigionamento delle truppe procede abbastanza bene; ma si patisce dappertutto una enorme mancanza d'acqua. Molte cisterne furono maliziosamente distrutte. Gli avamposti nei luoghi più esposti sono regolarmente cambiati ogni tre o quattro giorni.

Il Narodni Listi racconta che presso Orahovac le truppe hanno scoperto un'ampia caverna contenente vetovaglie, vestiario e vezzi muliebrici d'oro. Questi furono consegnati al comandante e le provvigioni distribuite ai soldati.

Germania. Un articolo della National Zeitung dice che il solo mezzo di togliere nei Balcani l'influenza russa è di formare della Bosnia, dell'Erzegovina, della Serbia, della Bulgaria un grande Stato sotto un Arciduca austriaco.

Inghilterra. Il Daily Telegraph dice che in seguito alla nomina, da parte della Camera dei lordi, d'una Commissione d'inchiesta sull'applicazione del Landact in Irlanda, e viste le difficoltà che ne risulterebbero per il Governo in Irlanda, Gladstone è deciso di dimettersi.

Lo Standard ha da Costantinopoli: Fu presentato alla firma del Sultano il progetto di mobilitazione di alcune truppe per formare le guarnigioni dei Balcani, stante probabili complicazioni in Bulgaria.

Lo Standard ha da Serajevo: Parecchie centinaia di Serbi passarono la Drina e raggiunsero gli insorti.

Turchia. La Nota identica degli ambasciatori in risposta alla Nota della Porta del 21 gennaio, domanda lo statu quo circa il cerimoniale consolare, finché gli ambasciatori ricevano istruzioni dai loro Governi.

Russia. Il Nowoje Wremia scrive che l'Europa desidera la pace, e credere che anche l'Austria la desideri; ciò dovrebbe essa però dimostrare con una migliore amministrazione del territorio occupato, e indicare il termine dell'occupazione come ha fatto la Russia riguardo alla Bulgaria.

Francia. Gambetta nell'assumere la direzione del gruppo dell'Unione repubblicana dichiarò che la politica estera di Freycinet è umiliante per la Francia.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

Parto in un Delfino. Una notizia abbastanza strana e sembraci anche poco attendibile ci è somministrata dal sig. Jourdain che ebbe occasione di sezionare una femmina gravida di Phocaena communis.

I genitali portavano le tracce di un parto recente; sotto alcune pressioni occasionali, uscì dalla vulva un feto a termine, colorato come la Focena adulta;

entro l'utero più non si trovarono gli involucri fetali.

Sembra dunque che allora quando gli involucri fetali si sono rotti come d'ordinario avviene, il feto, messo in libertà nell'interno delle vie genitali, si separi dalla placenta il cui cordone si divide con un processo che non si può precisare. Allora solo la seconda è espulsa, mentre il feto rimane in una delle corna uterine o nella vagina.

Per quanto il giovane cetaceo rimase nel sono materno? E se questa ipergestazione ha una certa durata, come si effettuano la respirazione o l'alimentazione?

Tagliando le mammelle, ne genuva un latte cremoso, che ricordò all'osservatore il colostro.

La docimasia provò che i polmoni non avevano respirato. Il cono glottico era già profondamente avanzato nell'apertura delle fosse nasali. Perciò, secondo il signor Jourdain, il giovane cetaceo non può succhiare il latte come fanno gli altri mammiferi.

Il latte deve essere estratto dalla ghiandola dalla pressione delle labbra e delle mascelle, e forse (questo è probabile, e se ben ricordo già noto), per mezzo della contrazione riflessa o volontaria dei muscoli che circondano la ghiandola.

CRONACA PROVINCIALE

I nuovi Elettori. A Caneva di Sacile i nuovi elettori saranno intorno ai 600, dei quali 400 per domande autentiche dal notaio e 200 per censo. Di questi 600, se ne possono ascrivere 450 al partito liberale; il resto sarebbe costituito da preti, moderati e rispettivi gassulli. Il partito moderato si trova nell'estremo avvillimento, perchè si vede fuggire quel potere, col quale tenne per tanti anni avvinto il popolo.

A Porcia, per invito del cav. Bagnoli, recossi il notaio dott. G. B. Renier, e gratuitamente autentico oltre un centinaio di domande d'iscrizione, le quali furono presentate in tempo utile.

Anche a Pasiano quel notaio dott. Antonio Micheloni si prestò gratuitamente a ricevere molte domande d'inscrivendi del Comune.

In Arzene, Comune di soli 1500 abitanti, mercè lo zelo del notaio Francesco Nascimbene di Valvasone, assistito dal segretario comunale sig. Dozzi e da parecchi possidenti, sono riusciti a raccogliere 72 domande d'iscrizione.

A Chionsi si è pure costituito un numero Comitato presieduto dal sig. G. Perotti e composto di possidenti e professionisti per promuovere le iscrizioni. Il Comitato inaugurò i suoi lavori, man-

— Diavolo! — esclamò Mongobert — la va male! — Ed accorse.

Matilde era caduta tutta d'un pezzo, stecchita, sull'erba della piccola piazza; ed il suo grido sinistro, al momento era stato coperto dal fischio stridente d'una locomotiva, che usciva acuto dal vicino fabbricato della stazione d'Orleans.

Pallidissimo, spaventato, Combette s'era curvato su Matilde distesa per soccorrerla, alzarla. Mongobert lo tratteneva.

— Perdono — gli disse — l'omeopatia è un cattivo metodo; voi avete fatto il male, non vi potete rimediare.

Ed il pittore volendo recriminare: — Eh; là! — disse bruscamente il modellatore gettando la pipa — La poveretta ha molto sofferto! Ed ora questo mi riguarda — E curvandosi sulla povera ragazza, la sollevò dolcemente, posando sul suo ginocchio la bionda testa di Matilde, ed alzando, con cura di padre, l'esile corpo, che penzolava come un ramo spezzato dall'uragano.

La comitiva dei fanciulli continuava dolcemente, ironicamente, il vecchio ritornello, cantato dalle lor rosse bocche: — Quanti belle, quanti belle — L'amor sol lo conterà! —

Quante belle, quante belle — L'amor sol lo conterà! —

45 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

IX.

Matilde.

(Segue).

— Tu fosti, lo ripeto, Matilde, l'amor mio più sincero e più vero. Solo hai ragione; la vita è fatta così. E tu stessa or ora, non dicevi che il romanzo è finito, e che ora...

— Ah! sciagurato! — esclamò ella — ma non vedevi che mentiva?

— Tu mentivi?

— Ma l'avresti indovinato subito, se ti fosse rimasto un po' solo d'amore!

— Tu mi ami ancora?

— Sì. Tu non mi ami più! Ah! no, Paolo, ciò è impossibile! Era tutto per provarmi che rispondesti così? Non è vero, dillo? M'ami? Tutto non è finito?

— Matilde!...

— No, non rispondere, non dir più parola, ho paura!

E cercava chiudersi sulle labbra del giovane la frase indovinata. Avrebbe voluto che egli non avesse aperta bocca, s'avesse tacuto; e nel silenzio sentiva battere il proprio cuore, mentre la canzone

fanciullesca continuava sempre, satirica e triste spaventevolmente, colla dolcezza della voce di fanciulli:

Quante belle  
Giroffe, giroffe;  
E son giovani gentili,  
L'amor sol le conterà!

— Ebbene, sì, voglio dir tutto — rispose bruscamente Combette, comprendendo che dovea tagliar netto, fin sul vivo. — Sì: l'anima mia inquieta, il mio temperamento nervoso; sì, questo essere sconvolto che tu conosci, s'è lasciato invadere dalla stanchezza. Non è tu, diletta, che io non amo più; è la vita, la vita che non mantiene le promesse, che risponde: piacere quando si domanda felicità — questa vita senza scopo, oziosa, senza odio nè amore, — che mi stanca, mi affatica, e che vorrei deporre come un fardello! T'amai veramente e tanto t'amai! Tu mi consolasti! Ma a quest'amore tanto grande manca una forza più grande: il dovere.

— Il dovere? — balbettò ella, come un fanciullo compiterebbe una parola ignota.

— Sì, io non ho più sete che d'una sol cosa; e non sei tu, mia povera Matilde, perdonami, perdonami! non sei tu che me la puoi dare.

— Taciti! — diss'ella bruscamente — non sei che un tristo! Tu credi che



dando per telegramma un saluto all'on. Crispi valoroso campione dei diritti dei cittadini, al quale l'on. deputato rispose commosso essere orgoglioso avere contribuito alla rigenerazione politica di quanti oggi divennero elettori. Il Comitato provvide tre notai per ricevere ed autenticare le domande; il notaio Perotti fu per due interi giorni a disposizione degli elettori, prestando l'opera sua gratuitamente, raccogliendo 260 domande nei Comuni di Chions, Pravisdomini ed Azzano.

Sia lode a tutti quei benemeriti. Lo spirito di associazione quali vantaggi arreca. Altre volte abbiamo pubblicato corrispondenze riguardo alla Lattoria Sociale istituitasi a Collina nel Comune di Forni Avoltri e in quelle occasioni abbiamo offerte notizie che illustravano (sia detto pure nel pieno senso della parola) detta frazione.

Ci vengono comunicate nuove notizie sul conto di quella brava popolazione e le riportiamo testualmente. «In forza della Legge, sulle strade Comunali obbligatorie Collina ha diritto ad una via. Ma dopo spese ingenti somme in Progetti, ed avuto per fino un ing. Governativo a tracciarla, vedendosi delusi in barba alla Legge, quegli abitanti hanno pensato di costruirne una, senza ingegneri né progetti, ed è quella «del Progresso», a fine di migliorare la propria posizione economica e morale.

Fino dal 12 aprile 1879 «senza aggravare i bilanci né comunale né provinciale — merce la prodigalità del loro compaesano sig. Tommaso Sotto «Corona di Diguano d'Istria, che largi «l'importo per l'acquisto d'un Torsello» — con regolare Statuto istituivano una stazione di monta, per migliorare la razza bovina.

Con atto d'Associazione 15 ottobre 1880 istituivano una Lattoria Sociale — che diede i risultati portati dal n. 52 del Bollettino Agrario Friulano e n. 8 della Patria del Friuli a. c. Nel volgente anno oltre che fu aperta un mese e mezzo prima del precedente, il numero dei soci da 38 è sceso a 47 su 51 che sono i proprietari di vacche in quella frazione.

Nuovo sodalizio. Con atto 31 gennaio a. c. debitamente registrato il 9 febbraio costituivasi una Società di Mutuo Soccorso fra allevatori e possessori d'animali bovini, regolata da apposito Statuto. Questo sodalizio ha per scopo di sollevare i soci i di cui bovini vengano colpiti da malattia o qualsiasi accidente seguito da morte. A Collina altri progetti si stanno elaborando; ed appena realizzati non si mancherà di renderli noti al pubblico, affinché servano di norma a quelli che volessero imitare quel microscopico paese. L'esempio delle lattorie sociali già fin d'ora si diffonde sempre più.

La riconoscenza al merito. Casarsa, 26 febbraio 1882. Non comune gravissimo male (Ematocole perituterino) traeva in brev'ora la mia consorte diletta Carolina Baleanic a due dita dal sepolcro minacciata da esaurimento vitale.

Attonito per la inattesa sovrastante sciagura ed affranto dal dolore io veniva in quei supremi momenti rinfanciato dalle sollecite prestazioni di persone onorevoli, e quindi dalle illuminate efficaci cure di valenti miei compagni d'arte che sensibili oltremodo alla sorte miseranda di una sposa, di una madre gareggiavano di assiduità e di consiglio nel soccorrerla fino a che scongiurata l'imminenza del pericolo, e ridotta la malattia nello stato di regolare andamento m'era dato finalmente dopo il periodo di due mesi vedermi ridonata alla primiera salute la sposa, e restituita alla felicità dei suoi cari ed alle carezze di graziosa bambina.

Offro pertanto il tributo doveroso di stima e di animo il più riconoscente in modo particolare al distinto medico curante il dott. Pietro Leonardou di ben nota valentia; all'illustre dott. Basilio co. Frattina medico chirurgo consulente di bella riuomanza, e così pure gradiscano una parola di encomio e di gratitudine gli assennati pratici miei colleghi di Casarsa, di Zoppola, di Valvasone, di San Vito che nella maggiore distretta non venivano meno al loro ingegno ed alla bontà del loro cuore.

Gentili, ed ottimi comunisti di qualsiasi condizione, professionisti, impiegati, carissimi amici che con sì nobile interessamento vi adoperaste al bene di una desolata famiglia, voi tutti avete diritto alla mia riconoscenza. Bbbiatevi le più sintite azioni di grazie; e per la prosperità fisica di tutti esprimo il voto del cuore.

GIOVANNI dott. LARBER Medico Chirurgo di Casarsa

Caso pietoso. Pantianico, 25 febbraio. Oggi alle ore 2 circa pomeriggio una certa Teresa Mainardi di Villaorba, che lavorava al servizio del sig. Romano Giacomo, oste in Villaorba, dal suo principale fu mandata col carro trainato

da due arimate a caricare legna di accacia recise in un fondo sulla strada di Pantianico che mette a Udine nella pertinenza di Vessandou.

Non si sa come, ma da quanto si racconta quella povera donna stava sul carro e, andata per discendere, pare che le sue vesti siensi impigliate ad un chiodo dello scalo, ed ella ebbe ad essere travolta sotto le ruote. Pochi istanti dopo era freddo cadavere. Per caso passarono per di là carabinieri che da Basagliapesta andavano a Meretto di Tomba, ed ordinarono che il cadavere fosse condotto in Villaorba su una carretta. Quella sventurata aveva circa anni 48, era madre di un figlio ventenne, ed il suo marito trovavasi in Roma come fornaio. Si pensi quanto debba esser acerbo il loro dolore.

Furto. Pantianico, 25 gennaio. Da ladri tutt'ora ignoti la notte del 24 al 25 in Meretto di Tomba a certo Leonardo Cristofoli tessitore si portò via quanta filatura e tessuti contenuta nel suo laboratorio; ed a suo genitore Giacomo Juri, che abita nello stesso locale, delle uova per circa lire 50, che aveva comperate e raccolte in ceste, industriandosi egli nel piccolo commercio di questo prodotto.

Le Autorità fanno le opportune indagini per iscoprire i ladri.

Ferimento. Strazzaboschi Edoardo, da Tolmezzo, d'anni 20, celibe, falegname, abitante in via Analia n. 294, a Trieste riportò in rissa due ferite lacero-contuse all'osso parietale.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio della Società operaia domenica, in seduta ordinaria deliberava di accordare le chieste L. 500. — a saldo quota dell'anno scolastico 1881-82. al Consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri in vista dell'urgente bisogno da questo dinasciato con due sue note.

Riguardo al Congresso Nazionale operaio di Roma, il Consiglio esprimerà quali fossero i suoi pareri circa ai due primi oggetti posti all'ordine del giorno del Congresso stesso; cioè il riconoscimento giuridico che si dovrebbe ottenere puro e semplice senza alcuna ingerenza del Governo; e la Cassa Nazionale di Pensioni agli operai che quando non se ne potesse istituire una unica per tutto il Regno fosse da fondarsene una per ciascuna Provincia. Per gli altri oggetti che al Congresso verranno discussi il Consiglio deliberò di riunirsi in seduta straordinaria giovedì 2 marzo alle ore 8 pom. per dichiarare la sua opinione in proposito.

In seduta secreta si proponevano sei nuovi soci; sei già proposti venivano rimandati per la votazione ed altra seduta, si emettevano definitivamente in società due soci effettivi ed un onorario.

Invenzione. Ancorché nel giornale il Cittadino Italiano, e precisamente nel n. 15 del 20 gennaio 1880, sia stata riferita una ingegnosa invenzione del sig. Francesco Ceschia, ex maestro comunale, del suburbio di Godia, tuttavia, siccome egli oggi è riuscito a perfezionare ancora il suo meccanismo, credo opportuno di farne un nuovo cenno, tanto più che quell'instancabile dilattante meccanico raggiunse il suo intento almanaccando anni ed anni, con una perseveranza e tenacità lodevolissima, convinto che chi la dura la vince.

Egli è oggi riuscito a fabbricare un congegno, che applicato ad un orologio qualunque munido di soneria, offre il mezzo di leggere su appositi quadranti, il giorno della settimana, il mese, il giorno del mese e se si tratta di ore antimeridiane o pomeridiane: cosa importantissima per rimontare convenientemente l'orologio con tutto il meccanismo indicatore, allorché per avventura lo si avesse lasciato arrestare.

Fin qui la novità è invero molto limitata, dacché molti sistemi di simili orologi si trovano anche in commercio, specialmente provenienti dalla Svizzera e dalla Francia. Ma il bello si è che l'orologio col meccanismo Ceschia sa quando i mesi hanno 30 giorni e quando 31; sa quando febbraio ne ha 28 e quando 29, e perciò senza l'ajuto del solito dito, negli anni bisestili passa dal 29 febbraio al 1 marzo, e negli altri anni dal 28 febbraio al 1 marzo con un'esattezza sorprendente, e precisamente durante il suono delle ore alla mezza notte dell'ultimo giorno del mese che spira.

Ignoro che ciò siasi finora ottenuto dai fabbricanti di orologi, né mai ebbi occasione di sentirne a parlare. Se ciò fosse realmente, ci sarebbe davvero l'originalità nell'invenzione del nostro concittadino, e meriterebbe che qualche benemerito, forse meglio di tutti un orologiaio, lo ajutasse a trarre partito della sua invenzione, vendendone il segreto a qualche fabbricante di orologi,

allo scopo di avere anche un tenue compenso per l'ingenuità tempo impiegato in prove e riprove (non anni!). In tentativi non spesso inutili per la mancanza di cognizioni tecniche, o prevedendo sempre sotto la guida del solo ingegno naturale.

Dopo tutto non verrebbe anche onore al paese, e noi dobbiamo tenerci.

Il mio dubbio avrivo così fatto meccanismo per gli orologi d'uso semplice — domestico non avrebbe gran pregio: invece per gli orologi da scrittoio, per quelli installati negli uffici pubblici, negli stabilimenti, sulle torri ecc. avrebbe una notevole importanza o comodità mentre con un semplice sguardo ognuno potrebbe rilevare quandoché sia il mese, il giorno del mese e della settimana l'ora, o (all'occorrenza...) se l'ora è antimeridiana o pomeridiana, o ciò senza altra briga all'infuori di quella consueta del caricare a tempo debito l'orologio.

Inquanto al prezzo ritengo che l'orologio cogli indicatori Ceschia, verrebbe a costare circa il doppio di quanto costa il semplice meccanismo d'un orologio a soneria. Così se il meccanismo d'un orologio con soneria viene a costare L. 20 e la cassa L. 10, un orologio identico con gli indicatori accennati verrà a costare circa altre 20 lire, cioè in tutto L. 50.

Speriamo che l'infelice ex maestro potrà tosto o tardi aver l'onore e parte almeno dell'utile che merita per la sua costante operosità, e ciò nel trovare chi voglia appropriarsi la sua idea, forse suscettibile di semplificazioni per mezzo di chi è consumato in simili arti.

G. Falcioni.

Il Consiglio provinciale di sanità si raduna quest'oggi negli uffici della R. Prefettura.

Prossima pubblicazione. Fra pochi giorni potremo leggere stampata la commedia in dialetto friulano del nostro concittadino avv. G. E. Lazzarini, dal titolo *Dug e nissun*.

Questa commedia fu recitata a Udine e a Gemona, e per due sere al Teatro sociale di Gorizia, e venne molto applaudita dal Pubblico.

Noi speriamo che sarà quindi ricercata da molti udinesi e comprovinciali il fascioletto, e che si vorrà incoraggiare il Lazzarini, il quale, appassionato per l'Arte drammatica, seppe arricchire di pregiovoli produzioni il teatro nel verucolo natio.

Corte d'Assise.

I brillanti della Princ. Metternich

Udienza del 27 febbraio

Presidente: cav. De Billi. Pubblico Ministero: cav. Trua. Difensori: pel Cambiolo Angelo, l'avv. cav. Malisani; pel Veronese Andrea, l'avv. D'Agostini; pel Mesaglio Carlo, l'avv. Baschiera.

Finalmente, eccoci alla deposizione del Giacometti. Folla straordinaria. La gente, appena s'aprirono le porte della sala, vi irrompe — è la parola più propria — tanto nella mattina come nel pomeriggio. Per la confusione anzi, alla porta d'ingresso per il pubblico, non privilegiato, vi andò in pezzi una lastra.

Tanta gente è naturale. Si tratta di assistere ad un dramma vivente — e udire uno dei principali autori di questo dramma. Ben è vero, che, in realtà, la deposizione del Giacometti non portò nuovo lume, poiché non fu che la quarta o quinta edizione riveduta e corretta delle deposizioni fatte dagli altri addetti alla Pubblica Sicurezza; ma l'aspettativa era generalmente sentita e quindi generale il desiderio di non perdere, come dicesi, l'occasione.

Nella seduta antimeridiana il Giacometti fece, tutto d'un fiato, il racconto del fatto, con bella forma e viva, in modo da mantenere sempre desta la curiosità; nella seduta del pomeriggio ripeté lo stesso racconto, ma sbocconcellato, rispondendo cioè alle interrogazioni del Presidente. Noi tale racconto non ripeteremo, che i lettori lo sanno di già; solo rileveremo qua e là qualche punto, che ci sembra più interessante.

Il Giacometti, nella seduta antimeridiana, conosciò forse delle tante accuse contro di lui formulate dalla pubblica opinione in questi giorni, fece la dichiarazione, distinguere egli l'ufficio del cittadino da quello del funzionario pubblico; come cittadino, sentir dolore per le condizioni agli accusati venute dal fallo commesso e massime per l'infelicità procurata per questo fallo alle loro famiglie; ma, come funzionario, doveva con tutti i mezzi cercare di scoprire la verità e di assicurare i colpevoli nelle mani della giustizia.

Egli giocò una commedia con ciascuno degli accusati. Si servì dell'uno per carpire la verità all'altro, lasciando ad ognuno di essi credere, che con tale mezzo avrebbero in lui un protettore...

Ripeté aver avuto sin d'allora la convinzione che di questo fatto il Cambiolo non fosse responsabile; ed anzi al Cambiolo stesso, che si preoccupava perché gli fosse stata trovata, in una perquisizione, una valigetta evidentemente di provenienza furtiva, promise che di quella egli non sarebbe occupato ed avrebbe posto a dormire la cosa...

La Grattoni, quando il testo parlò di 1-1 e dello moneto d'oro sequestrato, voleva interromperlo; ma il presidente ne calmò i bollori e dovette tacersi.

L'avvocato Baschiera chiese al Presidente che, trattandosi di un testimonio così importante e così diverso dagli altri, fosse alla difesa permesso di interrompere il racconto ogni qualvolta venissero fuori delle circostanze nuove o diverse da quelle che il Giacometti medesimo narrò nello sue deposizioni scritte; tanto più che, anche in circostanze importanti, delle differenze fra il deposito negli interrogatori antecedente e la deposizione di ieri ce n'erano parecchie; offrendosi poscia la difesa di aiutare, assieme al Presidente ed alla Procura, il teste a riprendere il filo del racconto così interrotto. Ma il Presidente non reputò di concedere ciò, e la domanda della difesa venne respinta.

La Grattoni voleva interrompere anche nel dopo pranzo l'interrogatorio del Giacometti; ma il sempre calmo Presidente le accennò di tacersi ed essa tacque.

Il teste narrò con minuziosi dettagli le peripezie dei giorni antecedenti alla scoperta dei brillanti; le visite della moglie del Veronese al marito; i pianti di lei; le di lei insistenze presso il consorte affinché palesasse il luogo dove i brillanti eran nascosti.

Ma povera donna, ma se io non ne so nulla! — rispondeva il Veronese, talvolta piangendo, alla moglie.

Il Veronese, interrogato dal Presidente se avesse qualche cosa a dire intorno alle deposizioni del Giacometti, con voce commossa affermò:

«Tante erano e si ripetute le minacce del signor vice-ispettore, e di lavori forzati a vita e che non avrei veduto più la famiglia; mentre se avessi detto com'eran le cose, egli mi prometteva che si sarebbe interessato alla sorte de' miei figli ed avrebbe condotta mia moglie a Venezia e le avrebbe fatto dare qualche cosa dalla Principessa di Metternich; che la testa non mi serviva più ed io facevo quello che il signor vice-ispettore voleva sette ed otto volte.

Ma dopo avere ripetuta la cosa davanti al Giudice istruttore di Tolmezzo ed a quello di Udine — gli osserva il Presidente.

Per non ritardare il processo — risponde il Veronese.

Il Giacometti conferma di aver fatto promesse al Veronese e di avergli detto che, se confessava la verità, per lui era ancora una bella posizione. A confessare lo aveva poi costretto coll'artificio dei brillanti falsi. — Tu sei un ladro; hai rubato i brillanti; tu li hai venduti poscia a Carlo; tu hai avuto lire 950; qui Carlo è in carcere; ecco qui i brillanti! — E fu allora che il Cambiolo esclamò: — siamo rovinati; se non parli tu, parlo io; — e fu allora che il Veronese confessò.

Ma, — soggiunge il Giacometti — gli accusati poi mi ingannarono; si era andati d'accordo che i brillanti dovessero venir consegnati all'ufficio, invece il Veronese inventò la storiella del pisciatoio. Se loro non avessero ingannato me, io non avrei ingannato loro; e non saremo qui a rappresentare questa brutta commedia.

Anche il Mesaglio parla intorno alle deposizioni del Giacometti e narra del modo che questi usò per insinuarsi nell'animo suo; gli parlava da vero padre — dice il Mesaglio, anch'esso con un tremolio di voce che denota l'interna commozione al doloroso ricordo. — Se ho insistito — soggiunge — nel dire che i brillanti c'erano nella fogna, fu perché il Veronese me lo aveva giurato, mi aveva fatto dei grandi giuramenti.

Mio caro Mesaglio, — interrompe il Giacometti — non era mio interesse di accusare nessuno...

Ma ella guardava solo al proprio interesse? — domanda l'avv. D'Agostini rivolgendosi al Giacometti.

Io non ho nessun interesse — risponde questi; — tutto ciò che ho fatto, l'ho fatto nell'interesse della giustizia e della verità.

Bravo! — esclama una voce dai posti riservati.

Io non era che un oggetto in mano sua! — esclama amaramente il Veronese.

Ma caro Veronese, ma la commedia è finita — obietta il Giacometti; — se volete continuarla, ma allora continuiamo pure.

Dopo che si prendono in esame due libretti di memorie del Mesaglio, l'avv.

D'Agostini interpella il teste sullo condizione di famiglia del Veronese; se nella perquisizione avesse trovato del lusso nei mobili o nelle vesti. Al che il Giacometti risponde di no.

Visti poi chiamata la Grattoni per quelle contestazioni al deposito del Giacometti che voleva fare quando questi parlava, o la Grattoni se ne disimpegna col solito corredo di — Po caspita! la me diga ela! mi no so de cunei, mi no so de niente! —

Potete ritornare al posto — le dice il Presidente.

Mi? — domanda la Grattoni; ed al conno affermativo, fa un fucino spigliato e dice: — Servosuo! — andando a sedersi di nuovo fra i testimoni.

L'avvocato D'Agostini, dovendo il primo marzo essere a Firenze per un ricorso in Cassazione nel processo Grant ed Angeli, domanda e la Corte accorda che mercoledì non ci sia udienza.

La seduta si leva alle cinque pomeridiane, rimettendosi ad oggi (martedì) le escussioni dell'avvocato Baschiera al deposito ultimo del Giacometti.

Nella seduta di oggi verrà, crediamo, dopo le osservazioni del Baschiera alle deposizioni del Giacometti, assunto il delegato Marchini.

Il dott. Silvio De Faveri, farmacista della nostra città, all'insegna del Redentore in Piazza Vittorio Emanuele, domani lascia Udine, avendo assunto l'ufficio di Direttore della farmacia Valeri in Vicenza.

A noi, ed a molti suoi amici, rincresce assai della sua dipartenza, poiché, sebbene non fosse friulano per nascita, aveva, per meriti distinti di eletta intelligenza, di franco carattere e di delicatissimo sentire, meritata l'amicizia più schietta de' colleghi suoi, de' medici della città, de' vecchi compagni d'armi (coi quali prese parte alle lotte per l'indipendenza d'Italia) e del fiore della cittadinanza.

Il De Faveri a Vicenza troverà certo l'accoglienza che merita e le nuove amicizie in quella forte città ridarranno a Lui quel sorriso che sempre seppe conservare nella lieta come nell'avversa fortuna, sorriso col quale oggi non gli è dato porgere il saluto di addio agli amici molti che lo avvicinano, poiché (e di ciò ne siamo lieti). Egli erasi affezionato molto alla nostra città, e con dolore se ne diparte. Contiamo quindi di rivederlo presto e di aver spesso sua ottime nuove.

Un rispettoso saluto anche alla sua gentil signora.

Mercato grani. Tra per essere martedì e per la pioggia ieri caduta, il mercato granario, odierno presentasi semi-sfornito. Il granoturco però si sostiene sempre, oscillando il prezzo di esso dalle lire 14.75 alle 17.

Teatro Sociale. Iersera, alla prima rappresentazione, data dalla Compagnia Triestina diretta dall'esimio artista cav. Luigi Monti, assisteva un pubblico scelto ed abbastanza numeroso.

Buon numero di palchi occupato, e vi era rappresentata tutta o quasi l'aristocrazia Udinese, e sopra tutto, numerosa ed attraente schiera di signore e signorine. Gli è che il Daniele Rochat è una produzione che si sente con interesse o con diletto; come lo prova il fatto che in tutta Italia ed in Francia — tolte alcune disapprovazioni alle prime — essa destò vera ammirazione.

Questo lavoro infatti di Sardou è interessantissimo e... palpante d'attualità. È la lotta fra il principio religioso ed il principio materialista — fra la credenza e l'ateismo — lotta che finisce col divorzio.

Ma non parmi che, se il carattere di Daniele è possibile, lo sia pur quello di Lea; perocché se il Daniele sta per calpestare i suoi principi — che sono il passato e dovrebbero essere l'avvenire della sua vita — non è tanto comune ed anzi ritengo molto raro e molto difficile che una donna perduri nei suoi così tenacemente da accettar perfino il divorzio, malgrado l'amore per Daniele, che in lei raggiunge il grado di suprema passione.

Lea Henderson, a mio modo di vedere, è una eroina, non una donna; — un'eroina come son tutte le donne dei lavori di Vittoriano Sardou.

Vi sono in questo lavoro dei caratteri stupendamente tratteggiati; quale appunto quelli della zia Mistress Pauwers e della Miss Ester Henderson.

Riuscito il carattere del dottor Bidache, e pure bello, benché un po' arricchito il brillante Casimiro Fargis che innamorato di Ester si addatta perfino a far da maestro di campagna, da bambino e da infermiere.

La interpretazione non poteva essere più felice.

Il cav. Monti fa, del protagonista, una creazione, ed altrettanto la signorina Giagnoni del carattere di Lea.

Interpretata felicemente la parte di







Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

# Pillole Vegetali a base di Salsapariglia infallibile ricostituente depurativo del sangue, della Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli Milano, con laboratorio chimico piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Una sterminata quantità di depurativi del sangue sotto le più svariate forme offre il commercio; spesso volte portanti un nome che non indica neppure la loro composizione; mentre ve ne sono altri che portano quello rispettabile di un distinto medico, fisiologo e chimico. E però da deplorare che so la composizione di un rimedio il quale deve agire direttamente sul sangue (doveva occupare la mente degli scienziati, abbia potuto occupare anche quella degli speculatori. Senza intrattenersi di questi ultimi, mentre ognuno deve lodare gli sforzi degli egregi uomini che studiarono questo importante argomento, è doloroso però lo scorgere che quasi tutti i rimedi depurativi difettano in qualche parte essenziale. Imperocché o sono a base di sostanze perniciose, come il mercurio, l'antimonio, ecc., o sono composti di ioduri, i quali se in dosi ricche non hanno alcuna azione, e se ad altra dose possono produrre gastralgie, dolori di stomaco, ambliopia, ecc., oppure sono composti di sostanze vegetali di eccellente azione, ma nel modo col quale vengono esibite hanno poca attività.

Indotti da queste considerazioni ci siamo messi all'opera per formare un depurativo che fosse di una incontrastabile attività, senza avere alcun inconveniente, ed aiutati dalle sapienti dottrine di distinti medici abbiamo potuto presentare da parecchi anni le nostre **Pillole Vegetali** a base del principio della Salsapariglia (SALSAPARIGLINA).

Queste pillole, puramente vegetali depurano il sangue, sono utili negli ingorghi del fegato e della milza, sono validissime nell'emorroidi, arrestano le vertigini, i crampi causati da sovrabbondanza di sangue. Fanno scomparire gli erpeti, la prurigine, e qualsiasi espulsione cutanea.

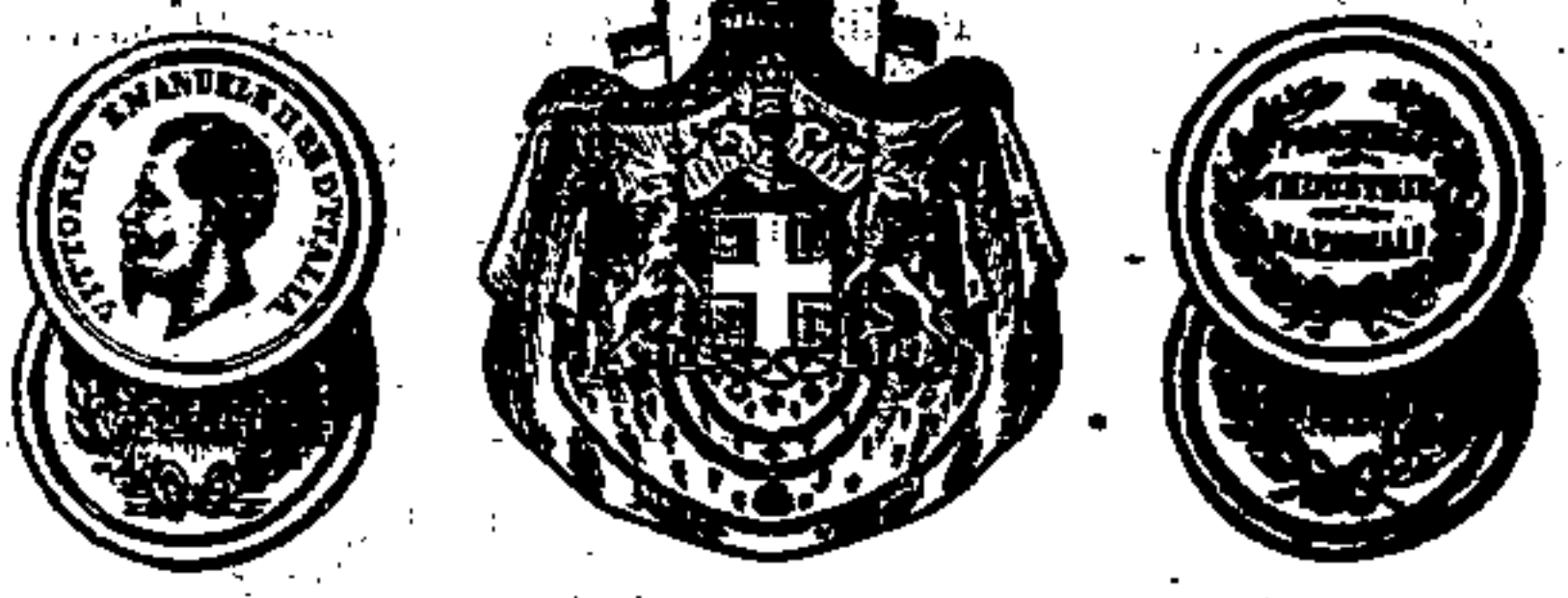
Pelle ragioni esposte le nostre Pillole vanno a formare il migliore ricostituente depurativo del sangue e la loro efficacia venne già affermata da distintissimi medici, i quali, durante l'uso di questa nostra specialità raccomandano solo di astenersi, per quanto è possibile, dalle vivande acide o salate. — La notorietà di questo rimedio ci dispensa dal parlarne più oltre, perché ovunque ricercate, sono anche alla portata di tutti per loro mite prezzo costando L. 1.50 la scatola di 36 Pillole. — Si spediscono per tutto il mondo contro vaglia postale di L. 1.70 ogni scatola.

Milano, li 14 marzo 1881. — *Stimatissimo sig. Galleani.* — Sono veramente lieto di contarmi anch'io fra i tanti ed innumerevoli guariti col mezzo delle vostre tanto decantate specialità! Se vi rammentate io sono quella persona che venne nella vostra rispettabile Farmacia due mesi or sono a provvedermi di N. 6 scatole delle vostre impareggiabili Pillole Vegetali a base di Salsapariglia, le quali mi dovevano servire per guarirmi da forti dolori di milza di cui da parecchi anni andavo soggetto, e che per quanti rimedi abbia usato, nessuno valse a farmi scomparire del tutto detta insopportabile infermità. Un medico di questa città, mio amico, consigliommi dette vostre lodate pillole e le usai. L'effetto ottenuto non val la pena ve lo descriva; solo vi basti sapere che attualmente io sono perfettamente guarito e tutti i malesseri che detto tormentoso male mi cagionavano, spariti. — Abbiate dunque le mie sincere congratulazioni e credetemi sempre vostro devotissimo GIOVANNI STEFANINI.

**AVVERTENZA.** — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità od imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre, esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri rivenditori esigendo quelle controsegnate dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per altre malattie. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; Gorizia Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodrum, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 90, Paganini e Villaci, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



## PREMIATA PROFUMERIA CASSETTA NOVITÀ

Indispensabile a qualunque famiglia

Eleganti scatole in cromo-litografia da lire 1.50, 2.— e 5.— contenenti un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

- Per lit. lire 1.50**  
Un flacon profumo per biancheria  
Un pezzo sapone profumato.  
Un cosmetico fino.  
Un pacco polvere cipria profumata
- Per lit. lire 2.00**  
Un flacon d'Acqua Colonia (Farina)  
Un flacon profum. per biancheria.  
Un pezzo sapone profumato.  
Un cosmetico fino.  
Un pacco polvere cipria profumata.

Eleganti Albi e Strenne miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1.00, 1.50 e 2.00.  
Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione. Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla Farmacia alla Fenice Risorta, dietro il Duomo, UDINE.

BOSSERO e SANDRI.

PER LE  
**PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA**  
L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO  
30 anni di esercizio.

**AVVISO INTERESSANTISSIMO**

**ERNIA**  
I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata del Dr. Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantate la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'Estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. \* *Guardarsi dalle contraffazioni* le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. \* Prezzi modici.

**ERNIA**

**AVVISI**  
in quarta pagina  
a prezzi modicissimi

## Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.		
" 5.10 ant.	"	" 9.30 ant.	" 5.50 ant.	omnib.	" 10.10 ant.		
" 9.23 ant.	omnib.	" 1.20 pom.	" 10.15 ant.	omnib.	" 2.35 pom.		
" 4.56 pom.	omnib.	" 9.20 pom.	" 4.00 pom.	omnib.	" 8.23 pom.		
" 8.23 pom.	diretto	" 11.35 pom.	" 9.00 pom.	misto	" 2.30 ant.		

DA UDINE		A PONTERRA		DA PONTERRA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.23 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.		
" 7.45 ant.	diretto	" 9.46 ant.	" 1.33 pom.	misto	" 4.18 pom.		
" 10.35 ant.	omnib.	" 1.33 pom.	" 5.00 pom.	omnib.	" 7.50 pom.		
" 4.30 pom.	omnib.	" 7.35 pom.	" 6.00 pom.	diretto	" 8.23 pom.		

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.		
" 3.17 pom.	omnib.	" 7.06 pom.	" 8.00 ant.	omnib.	" 12.40 mer.		
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.31 ant.	" 5.00 pom.	omnib.	" 7.42 pom.		
" 2.50 ant.	misto	" 7.35 ant.	" 9.00 ant.	omnib.	" 12.35 ant.		

## SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevole e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Lire **1000** Lire

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli **esperimenti gratis**.  
Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A GIUGIA 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurto Loggia Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynard 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno poche.  
Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

## AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e Polluzioni.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da Incisioni e Lettere interessantissime, del trattato:

## COLPE GIOVANILI

ovvero  
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro perdite involontarie e notturne e per il ricupero del forza virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione; con estese nozioni sulle malattie veneree e con sul apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pagine 224 in-16, elegantemente confezionato si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di Lire 3.50.  
Dirigere le commissioni all'autore prof. E. SINGER, Milano, Viale di Porta Venezia, 28.



## GRANDE ASSORTIMENTO Giocattoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi!... Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giuocattoli si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mamma e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

## BIMBI BIMBI

Sarebbe peccato, poveretti che incominciassero fin da piccini a vedere frustrare le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** in via Pascole e Mercatovecchio, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Ecco i miei consigli:

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della forza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi; ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus, ultra del genere; cioè: il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siege**, e tanti altri.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

- PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grado di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.
- VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.
- D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
- ZORUTTI: Poesia edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

## PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI  
8 ANNI DI SUCCESSO

attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la guarigione rapida della Tosse, raffreddori, irritazioni di polmone, mali di gola, Bronchiti, Catarrhi, ecc. ecc.

Esigete la Marca di Fabbrica o la Firma De-Stefani  
Vendita in Udine nella Farmacia De-Stefani, ed in tutte le primarie del Regno. — In Udine alla Farmacia Francesco Comelli in via Paolo Canciani — Scatole da L. 1.20 a C. 60.

GUARIGIONE RAPIDA